



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria dell'  
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA  
ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI  
ODONTOIATRI (ENPAM)**

**| 2013 |**

**Adunanza del 19 maggio 2015**

**Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico**



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 19 maggio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'**Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)**, successivamente trasformato in fondazione ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio 2013, nonché le annesse relazioni sulla gestione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2013;

rilevato che:

- l'utile di esercizio, dopo l'aumento del 2012 (18,9%) fino a 1,3 mld di euro, si è attestato nel 2013 a 1,1 mld di euro, in flessione del 10,6%;
- il patrimonio netto è sempre aumentato, giungendo a fine 2013 al valore di circa 15 mld di euro. È sempre stato più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nel 2013 è risultato pari a quasi 12 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 35 volte gli oneri di pensione sostenuti nel 1994;

- è peggiorato, pur rimanendo abbondantemente superiore all'unità (1,78) il rapporto fra contributi e spese previdenziali;
- è pure peggiorato – fino a 3,4 - il rapporto fra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni;
- nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza; la riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013 e, secondo le proiezioni contenute nel bilancio tecnico, anche se il saldo previdenziale registrerà un valore negativo fra il 2027 ed il 2037, determinerà sostanziali miglioramenti nelle prospettive finanziarie.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Natale Maria Alfonso D'Amico*

PRESIDENTE

*Luigi Gallucci*

Depositata in Segreteria il 27 maggio 2015



# *Corte dei Conti*

**Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla  
gestione finanziaria dell' ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED  
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)**

**per l'esercizio 2013**

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Sergio Canale*

# S O M M A R I O

## Premessa

### **1. Origini e finalità**

### **2. Gli organi**

### **3. Il personale**

### **4. Il contenzioso**

### **5. L'ordinamento previdenziale**

#### 5.1 Note preliminari

#### 5.2 La struttura dei fondi di previdenza

#### 5.3 La contribuzione

#### 5.4 Le prestazioni previdenziali e assistenziali

#### 5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012

### **6. Le attività istituzionali**

#### 6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

#### 6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

#### 6.3 L'andamento dei singoli fondi

##### 6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

##### 6.3.2 Il Fondi di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

##### 6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

##### 6.3.4 I Fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

## **7. Il bilancio**

7.1 Note preliminari

7.2 Lo stato patrimoniale

7.2.1 L'attivo

7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

7.2.1.d) L'attivo circolante

7.2.2 Il passivo

7.3 Il conto economico

**8. La partecipazione totalitaria nella ENPAM Real Estate s.r.l.**

**9. Conclusioni**

## **Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Fondazione ENPAM - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - relativa all'esercizio 2013, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo agli esercizi 2010, 2011 e 2012, approvato con determinazione n. 108 del 9 dicembre 2015, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, DOC XV n. 208.

## **1. Origini e finalità**

L'ENPAM, in precedenza ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato nata dalla trasformazione prevista dal d. lgs. n. 509/1994.

L'iscrizione all'ENPAM è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi ed odontoiatri, nonché per tutti i medici chirurghi e odontoiatri che operano “a rapporto professionale” (art. 4 dello Statuto) con le istituzioni pubbliche che erogano assistenza sanitaria.

La Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Ancorché di diritto privato, la Fondazione è soggetta alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti.



## 2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti come il Presidente dal Consiglio Nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni. Quelli in carica durante il periodo al quale si riferisce il presente referto sono stati eletti nel corso del 2010 e resteranno in carica fino al 2015.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo ed il gettone di presenza spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Rispetto all'esercizio precedente, non sono state apportate modifiche ai compensi, che risultano essere i seguenti:

**Tav. 1 - INDENNITÀ DI CARICA**

Presidente	105.300
Vice presidente vicario	70.200
Vice presidente	56.700
Consigliere di amministrazione	28.080
Presidente collegio sindacale	35.100
Componente collegio sindacale	28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	9.720
Componenti supplente collegio sindacale	7.560
<b>Compensi accessori</b>	
Gettone di presenza	540

Con delibera del 28 giugno 2014, l'Ente ha deliberato un'ulteriore riduzione del gettone di presenza, che, allo stato, è pari ad euro 486, nonché il taglio del 20% dell'indennità di trasferta per i componenti degli organi collegiali e consultivi.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nell'ultimo triennio.

Come si evince dalla tabella n.3 il costo per gli organi subisce una rilevante flessione (-18,9%), determinata dal minor numero di riunioni tenute dagli organi collegiali rispetto all'esercizio

precedente, in cui, come riferito nella precedente Relazione, vi era stato un incremento dell'attività degli organi motivato dalla redazione della riforma previdenziale.

**Tav. 2 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Consiglio Nazionale	2	5	2
Consiglio di amministrazione	19	20	19
Comitato esecutivo	11	11	11
Comitati consultivi	16	14	28
Collegio sindacale	35	38	39
Commissioni varie	19	37	8
<b>Totale</b>	<b>102</b>	<b>125</b>	<b>107</b>

**Tav. 3 - COSTO PER GLI ORGANI**

(euro)

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente ed ai vice Presidenti	770.549	627.384	668.254
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	749.780	744.904	709.565
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	2.416.939	3.091.270	2.257.905
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	388.742	360.826	277.695
<b>TOTALE</b>	<b>4.326.010</b>	<b>4.824.384</b>	<b>3.913.419</b>

### 3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. La sua nomina era stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio 1 dicembre 2005 - 30 novembre 2010; il contratto aveva previsto uno stipendio annuo onnicomprensivo di 210 mila euro; con delibera del 29 ottobre 2010 il Direttore generale è stato confermato per altri cinque anni, con uno stipendio invariato.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2013 i dipendenti in servizio erano pari a 491 unità, di cui 30 in posizione di distacco (28 presso la controllata ENPAM Real Estate e 2 presso il Fondo Sanità).

**Tav. 4 – NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO**

	<b>a fine 2011</b>	<b>a fine 2012</b>	<b>a fine 2013</b>
Dirigenti	20	21	20
Quadri	43	57	57
Area professionale	15	14	14
Area A	265	250	250
Area B	128	127	132
Area C	18	18	18
<b>TOTALE</b>	<b>489</b>	<b>487</b>	<b>491</b>

I costi del personale (Tav. 5) ammontano a fine 2013 a € 33,9 mln e sono aumentati dell'1,8 % rispetto al 2012.

## Tav. 5 - COSTI PER IL PERSONALE

(euro)

	2011	2012	2013
<b>A - Trattamento economico</b>			
- stipendi ed altre competenze fisse	16.050.127	16.527.096	16.720.978
- straordinario	803.511	737.238	790.114
- missioni	383.561	185.769	205.419
- <i>Competenze accessorie diverse</i>	4.680.581	4.747.401	5.258.764
- compensi per collaborazioni	298.210	308.078	314.849
<b>TOTALE trattamento economico</b>	<b>22.215.990</b>	<b>22.505.582</b>	<b>23.290.124</b>
<b>B - Oneri sociali</b>			
- oneri previdenziali ed assistenziali	6.600.661	6.104.867	6.233.754
- contributi al fondo di prev. complementare	328.653	343.201	345.268
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	32.864	34.320	34.529
- oneri previdenziali gestione INPS	10.617	24.509	11.771
<b>TOTALE costo per oneri sociali</b>	<b>6.972.795</b>	<b>6.506.897</b>	<b>6.625.322</b>
<b>C - Trattamento fine rapporto</b>			
- indennità fine rapporto	1.937.533	1.940.911	1.829.695
- indennità fine rapporto di collaborazione	65.000	65.000	69.000
<b>TOTALE del T.F.R.</b>	<b>2.002.533</b>	<b>2.005.911</b>	<b>1.898.695</b>
<b>D - Trattamento di quiescenza e simili</b>			
- indennità integrativa speciale	261.943	255.173	253.844
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.120.473	1.108.208	1.099.294
<b>TOT. trattamento di quiescenza e simili</b>	<b>1.382.416</b>	<b>1.363.381</b>	<b>1.353.138</b>
<b>E - Altri costi</b>			
- premi di assicurazione	103.675	107.300	127.031
- interventi assistenziali	345.360	342.783	345.245
- Incentivo realizzazione progetti-obiettivo	175.000	164.000	0
- altri oneri	166.585	252.560	245.311
- rimborsi spese	479	29	1128
- acquisto vestiario e divise	34.672	8.340	13.404
<b>TOTALE altri costi</b>	<b>825.771</b>	<b>875.012</b>	<b>732.119</b>
<b>TOTALE costi per il personale</b>	<b>33.399.505</b>	<b>33.256.783</b>	<b>33.899.398</b>

## 4. Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, in aumento soprattutto per la componente relativa ai giudizi in materia previdenziale (Tav. 6).

**Tav. 6 - CONTENZIOSO PENDENTE**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Giudizi di natura previdenziale	160	69	381
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	556	622	499
Giudizi promossi dal personale	1	2	2
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	4	4	4
Giudizi di diversa natura e di natura tributaria	22	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>743</b>	<b>711</b>	<b>890</b>

A fronte di questo contenzioso risultano accantonati a fine 2013 € 16,3 mln nel Fondo rischi diversi, ed € 4,6 mln nel Fondo oneri futuri quale presunto onere riguardante il mancato versamento nei termini di imposte di registro.

## **5. L'ordinamento previdenziale**

### **5.1 Note preliminari**

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

### **5.2 La struttura dei fondi di previdenza**

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, compila, in allegato al proprio bilancio, separati conti economici e stati patrimoniali, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

**Tav. 7 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI***( euro )*

FONDO	AV. Ec.	Fine 2011	AV. Ec.	Fine 2012	AV. Ec.	Fine 2013
	2011		2012		2013	
Fondo prev.g. quota A	159.324.399	2.274.833.445	207.887.692	2.482.721.137	190.897.158	2.673.618.295
Fondo prev.g. quota B	279.571.603	3.635.130.041	367.051.544	4.002.181.585	391.016.667	4.393.198.252
Fondo prev. med. gen.	521.563.008	4.905.814.343	566.589.596	5.472.403.939	465.681.420	5.938.085.359
Fondo prev. spec. amb.	130.812.322	1.712.565.301	165.643.135	1.878.208.436	123.683.829	2.001.892.265
Fondo prev. spec.est.	-6.039.675	0	-17.236.849	-17.236.849	-18.033.169	-35.270.018
<b>TOTALE</b>	<b>1.085.231.657</b>	<b>12.528.343.130</b>	<b>1.289.935.118</b>	<b>13.818.278.244</b>	<b>1.153.245.905</b>	<b>14.971.524.153</b>

**Tav. 8 – RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI***(percentuali)*

FONDO	2011	2012	2013
Fondo di previdenza generale quota A	18,2	18	17,9
Fondo di previdenza generale quota B	29	29	29,3
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	39,1	39,6	39,7
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	13,7	13,6	13,4
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0	-0,1	-0,2
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

### 5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 18.7.1997 e in vigore dal 1.1.1998, prevedeva che gli iscritti versassero un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di € 44.810,18 fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei

prezzi ISTAT (con la riforma fissato in euro 70.000,00) ed un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito eccedente il limite anzi detto<sup>2</sup>, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

**Tav. 9 - FONDO DI PREVIDENZA GENERALE: CONTRIBUTO MINIMO OBBLIGATORIO**

	<i>(euro)</i>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Sino al compimento del 30° anno di età	188,82	193,92	201,34
Tra il 31° ed il 35° anno di età	366,52	376,42	390,82
Tra il 36° ed il 40° anno di età	687,82	706,39	733,41
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.270,26	1.304,56	1.354,46
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	687,82	706,39	733,41

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno fra l'altro comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1.39 del d. lgs. n. 243/2004) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N.,

<sup>2</sup> Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 6,25% dell'imponibile gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%.



pari al 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla “quota A” del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato in €51,5 del 2012 e rideterminato, per il 2013, in €38,20.

Fin dall’esercizio 2003, l’Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011 n. 151. Nel 2013 il rimborso a carico del bilancio dello Stato ha raggiunto i 4,7 mln di euro.

#### **5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali**

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. Si fa rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l’Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d’invalidità; pensioni ai superstiti. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l’integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è ovviamente riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, ed è aggiuntiva rispetto all’assistenza erogata dalla “quota A”.

#### **5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012**

Come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/211 convertito con l. 214/2011.

La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. I principali criteri seguiti nell’azione di riforma sono stati:

- la valutazione della tenuta del sistema effettuata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni;
- il rispetto del pro rata: la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 viene calcolata secondo la previgente normativa, conservando quindi i rendimenti assegnati prima del 2013 ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti della laurea, allineamento, etc).

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del suddetto principio del pro-rata (Fondo Generale Quota A e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane ancorato al reddito pensionabile computato nell'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

Gli interventi di riordino ed omogeneizzazione comuni a tutti i Fondi previdenziali sono stati i seguenti:

- - innalzamento graduale dell'età di vecchiaia, dai 65 anni previsti a fine 2012, di sei mesi ogni anno fino ai 68 anni previsti a decorrere dal 2018;
- - incremento graduale dell'aliquota contributiva, secondo una progressione connessa alle specificità dei singoli Fondi;
- - riparametrazione dei coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni, in funzione del perseguimento dell'equilibrio della gestione;
- - pensione anticipata al raggiungimento di un requisito anagrafico, unitamente a 35 anni di contribuzione e 30 anni dalla laurea, che si innalza dai 58 anni del 2012 a 59 anni e sei mesi nel 2013, e poi di sei mesi all'anno fino ai 62 anni previsti a decorrere dal 2018, ovvero 42 anni di anzianità contributiva con qualunque età anagrafica congiuntamente con i 30 anni di anzianità di laurea (esclusa la Quota A);
- - applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno (esclusa la Quota A);

- - applicazione di una maggiorazione del 20% dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia, in luogo dell'attuale 100% previsto per i Fondi Speciali (esclusa la Quota A).

I riflessi della riforma sull'equilibrio della gestione sono stati analizzati tramite la redazione di nuovi bilanci tecnici, con proiezioni dal 2012 al 2061

Nel complesso della gestione previdenziale, è ora previsto che il saldo previdenziale assuma valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2061.

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell'inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Ciò nonostante, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede che detto saldo totale, comprensivo del rendimento del patrimonio, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall'Enpam, con l'eccezione del Fondo Specialisti Esterni il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutari.

## 6. Le attività istituzionali

### 6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel 2013 le entrate contributive nel loro complesso risultano in aumento: tale circostanza può essere attribuita agli effetti della riforma previdenziale di cui si è detto. Anche la spesa previdenziale è in crescita, ma in misura più che proporzionale rispetto alle entrate contributive. Ciò ha determinato un saldo previdenziale ancora in diminuzione. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine periodo sul valore di 1,78, inferiore a quello raggiunto in ciascuno dei due anni precedenti.

**Tav. 10 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESA PREVIDENZIALE – TOTALE**

*(milioni di euro)*

	2011	2012	var. %	2013	var. %
Entrate contributive	2.133,45	2.151,20	0,8	2.210,35	2,7
Spesa previdenziale	1.079,88	1.161,32	7,5	1.238,28	6,6
Saldo contributi/pensioni	1.053,57	989,88	-6	972,07	-1,8
<b>Indice di copertura</b>	<b>1,98</b>	<b>1,85</b>		<b>1,78</b>	

**Tav. 11 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESE PREVIDENZIALI - PER FONDO**

*(milioni di euro)*

	Contributi			Pensioni			Rapporto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
F. generale (quota A)*	370,33	381,47	400,4	190,49	213,12	225,2	1,94	1,79	1,78
F. libera professione (quota B)	317,82	332,58	394,7	49,07	61,44	70,86	6,48	5,41	5,57
F. medici di Med. generale	1.133,90	1.118,42	1.099,94	639,49	672,83	712,64	1,77	1,66	1,54
F. specialisti ambulatoriali	290,03	297,61	292,41	162,88	174,73	188,65	1,78	1,70	1,55
F. specialisti esterni	21,37	21,12	22,7	37,95	39,2	40,93	0,56	0,54	0,55
<b>TOTALE</b>	<b>2.133,45</b>	<b>2.151,20</b>	<b>2.210,15</b>	<b>1.079,88</b>	<b>1.161,32</b>	<b>1.238,28</b>	<b>1,98</b>	<b>1,85</b>	<b>1,78</b>

\* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità.

Dalla Tav. 11 risulta come nell'ultimo anno il rapporto fra contributi e pensioni sia peggiorato per i diversi fondi gestiti dall'Ente, tranne che per il Fondo della libera professione (quota B). Permane il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

## 6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni, denota un trend in continua diminuzione, attestandosi a fine 2013 su un valore di 3,4.

Da segnalare come nei tre anni presi in riferimento, alla crescita del numero degli iscritti corrisponde la crescita, in misura più che proporzionale, del numero delle pensioni

**Tav. 12 – RAPPORTO FRA NUMERO ISCRITTI E NUMERO PENSIONI**

	Iscritti			Pensioni			iscritti/pensioni		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Fondo generale "quota A"	353.172	354.553	354.993	88.095	93.069	95.426	4,01	3,81	3,72
Fondo libera prof. quota B	155.011	157.642	162.186	29.093	33.859	36.184	5,33	4,66	4,48
Fondo medicina generale	68.746	68.738	71.870	26.777	27.571	28.327	2,57	2,49	2,54
Fondo specialisti ambulatoriali	18.021	18.241	19.585	12.371	12.758	13.214	1,46	1,43	1,48
Fondo specialisti esterni	*6.473	*7.529	*8235	6.094	6.069	6.047	1,06	1,24	1,36
<b>TOTALE</b>	<b>601.423</b>	<b>606.703</b>	<b>608.634</b>	<b>162.430</b>	<b>173.326</b>	<b>179.198</b>	<b>3,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>

\*di cui per il 2011 n. 908 convenzionati *ad personam* e n. 5.565 ex art.1, comma 39, legge 243/2004, per il 2012 n. 876 convenzionati *ad personam* e n. 6.653 ex art.1, comma 39, legge 243/2004 e per il 2013 n. 883 convenzionati *ad personam* e n. 7.352 ex art. 1, comma 39, legge 243/2004.

## 6.3 L'andamento dei singoli fondi

### 6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati, rispetto all'esercizio 2012, del 4,8%. In sensibile diminuzione le entrate relative ai contributi di maternità (-25,3%).

È aumentata, più velocemente dei contributi, la spesa per pensioni (+5,7%) che si attesta, a fine periodo, a circa 225,2 milioni di euro.

**Tav. 13 – FONDO GENERALE “QUOTA A”**

(migliaia di euro)

	2011	2012	2013
<b>Entrate:</b>			
Contributo obbligatorio	362.675	374.044	391.976
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	5.720	6.054	7.294
Contributo di riscatto di allineamento alla “quota A”	1.729	1.368	1.126
Interessi su rateizzazione contributi a ruolo	202	0	0
<b>Totale contributo previdenziale</b>	<b>370.326</b>	<b>381.466</b>	<b>400.396</b>
Sanzioni e penalità	1.290	0	0
Contributo di maternità	15.910	18.049	13.475
Entrate diverse	0	0	0
<b>Totale entrate</b>	<b>387.525</b>	<b>399.515</b>	<b>413.871</b>
<b>Spesa per pensioni:</b>			
Dirette ordinarie	122.679	141.584	149.611
Di invalidità	8.452	9.482	10.692
Ai superstiti	55.914	58.688	61.583
Integrazione al minimo INPS	4.193	4.148	4.170
Recupero di prestazioni non dovute	-749	-777	-857
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>190.489</b>	<b>213.125</b>	<b>225.199</b>

### **6.3.2. Il Fondo di previdenza generale “Quota B” (Fondo delle libere professioni)**

Il Fondo, relativamente giovane, conserva ancora un elevato rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione: da 5,4 nel 2012 a 5,6 nel 2013.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate nel 2013 del 18,7%. Segna un sensibile incremento anche la spesa pensionistica, aumentata del 15,3 per cento. Questa forte dinamica ha interessato sia le pensioni dirette ordinarie sia le pensioni ai superstiti, sia, infine, le pensioni di invalidità.

**Tav. 14 – FONDO GENERALE “QUOTA B”***(migliaia di euro)*

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Entrate:</b>			
Contributi commisurati al reddito	298.411	314.077	376.293
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	19.150	18.280	18.194
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	258	223	213
<b>Totale contributo</b>	<b>317.819</b>	<b>332.580</b>	<b>394.700</b>
Interessi su rateizzazione contributi “Quota B”	1	0	0
Sanzioni e penalità	505	0	0
<b>Totale entrate</b>	<b>318.325</b>	<b>332.580</b>	<b>394.700</b>
<b>Spese:</b>			
Dirette ordinarie	37.314	47.978	55.505
Di invalidità	2.307	2.661	3.244
Ai superstiti	9.515	10.902	12.230
Recuperi di prestazioni non dovute	-71	-105	-119
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>49.065</b>	<b>61.436</b>	<b>70.860</b>

### ***6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale***

Le due tavole successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d’assistenza e per indennità di maternità.

Dopo la flessione registrata nel 2012, le spese di assistenza nel 2013 risultano in crescita. Questo andamento è influenzato dall’aumento dei “Sussidi straordinari per calamità naturali”, principalmente in relazione con l’evento sismico dell’Aquila, nonché dall’incremento delle prestazioni assistenziali a valere sulla quota B e dalla indennità di maternità.

**Tav. 15 – SPESA D’ASSISTENZA “QUOTA A” E “QUOTA B”**

(euro)

Quota A	importo			beneficiari		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Sussidi straordinari	1.667.900	1.237.441	1.257.900	891	651	748
Sussidi integrativi ad invalidi	64.348	57.996	55.173	22	22	19
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	440.388	402.575	396.094	29	25	25
Sussidi case di riposo ad eredi	16.878	0	0	8	0	0
Borse di studio	242.230	255.155	266.620	120	118	127
Borse di studio ONAOSI	38.880	59.234	58.672	8	12	12
Sussidi di assistenza domiciliare	1.751.377	1.761.852	1.891.469	253	248	284
Sussidi straordinari per calamità naturali	2.654.932	959.654	1.336.151	293	106	122
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	28.409	24.440	22.246	44	41	36
<b>Totale spesa per assistenza quota A</b>	<b>6.905.342</b>	<b>4.758.347</b>	<b>5.284.325</b>	<b>1.668</b>	<b>1.223</b>	<b>1.373</b>
<b>Prestazioni assistenziali quota B</b>	<b>1.501.682</b>	<b>1.493.274</b>	<b>2.096.218</b>	<b>224</b>	<b>193</b>	<b>262</b>
<b>Totale spesa assistenza quota A e B</b>	<b>8.407.024</b>	<b>6.251.621</b>	<b>7.380.543</b>	<b>1.892</b>	<b>1.416</b>	<b>1.635</b>
<b>Indennità di maternità</b>	<b>14.425.970</b>	<b>15.046.629</b>	<b>15.885.861</b>	<b>2.214</b>	<b>2.240</b>	<b>2.321</b>
<b>Tot. spesa ass.le Fondo prev. Generale</b>	<b>22.832.994</b>	<b>21.298.250</b>	<b>23.266.404</b>	<b>4.106</b>	<b>3.656</b>	<b>3.956</b>

La spesa per indennità di maternità, come detto, è in continua crescita, anche al netto degli oneri rimborsati dallo Stato. Ciò anche a seguito dell’aumentato numero di beneficiarie. Anche in ragione della rideterminazione della quota contributiva (da 51,5 a 38,2 euro), il saldo, che era divenuto positivo fino ai 3,2 mln di euro nel 2012, nell’anno in esame ha registrato un disavanzo pari a 2.148.461 euro.



**Tav. 16 – FONDO GENERALE: SPESA INDENNITÀ DI MATERNITÀ**

*(euro)*

Anno	Beneficiari	Spesa	Entrata contributiva	Rimborso Statale	Onere a carico Fondo	Saldo
2009	2.149	17.972.747	13.075.969	4.054.749	13.917.998	-842.029
2010	2.185	18.433.667	15.048.011	4.163.760	14.265.827	782.184
2011	2.214	18.603.461	16.138.125	4.177.491	14.425.970	1.712.155
2012	2.240	19.487.575	18.322.868	4.440.946	15.046.629	3.276.239
2013	2.321	20.623.626	13.737.400	4.737.765	15.885.861	-2.148.461

#### **6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.**

Nel complesso i tre “fondi speciali” appartenenti a questo comparto hanno registrato un decremento costante delle entrate contributive (-1,6% nel 2013). Tale riduzione non ha interessato il fondo specialisti esterni.

La spesa complessiva per pensioni erogata dai “fondi speciali” (nella accezione qui considerata che esclude le indennità corrisposte in forma di capitale e gli assegni giornalieri corrisposti a fronte di invalidità temporanee) invece, mostra un trend in continua crescita (+6,3 nel 2013), attestandosi, a fine periodo, a 946,4 milioni di euro.

Questi andamenti hanno determinato un progressivo deterioramento del saldo, pur positivo, fra contributi e pensioni che registra una ulteriore brusca flessione del 14,5% nel 2013.

Continua il disequilibrio del Fondo specialisti esterni, che appare in linea con i valori negativi dell’esercizio precedente.

**Tav. 17 – GESTIONE PREVIDENZIALE DEI FONDI SPECIALI**

(euro)

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Entrate:</b>			
Fondo medici di medicina generale	1.186.434.242	1.118.678.595	1.100.432.770
Fondo specialisti ambulatoriali	301.396.570	300.493.309	293.159.483
Fondo specialisti esterni	24.241.238	22.319.853	24.167.050
<b>Totale entrate</b>	<b>1.512.072.050</b>	<b>1.441.491.757</b>	<b>1.417.759.303</b>
<b>Spesa per pensioni:</b>			
Fondo medici di medicina generale	641.991.409	675.668.090	715.821.557
Fondo per gli specialisti ambulatoriali	163.553.073	175.406.200	189.437.857
Fondo per gli specialisti esterni	38.080.448	39.364.079	41.115.280
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>843.624.930</b>	<b>890.438.369</b>	<b>946.374.694</b>
<b>Saldi:</b>			
Fondo medici di medicina generale	544.442.833	443.010.505	384.611.213
Fondo specialisti ambulatoriali	137.843.497	125.087.109	103.721.626
Fondo specialisti esterni	-13.839.210	-17.044.226	-16.948.230
<b>Saldo complessivo</b>	<b>668.447.120</b>	<b>551.053.388</b>	<b>471.384.609</b>

**Tav. 18 – ENTRATE COMPLESSIVE DEI FONDI SPECIALI**

*(euro)*

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Fondo per i medici di medicina generale:</b>			
Contributo del S.S.N., di altri enti e degli iscritti transitati a rapporto di impiego	1.039.278.105	1.032.731.079	1.025.121.978
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	71.631.614	62.903.286	55.302.612
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	22.986.426	22.788.036	19.519.221
Sanzioni e penalità	527.520	0	0
Entrate straordinarie	52.010.577	256.194	488.959
<b>Totale entrate Fondo dei medici di medicina gen.</b>	<b>1.186.434.242</b>	<b>1.118.678.595</b>	<b>1.100.432.770</b>
<b>Fondo per gli specialisti ambulatoriali</b>			
Contributo del S.S.N., di altri enti e degli iscritti transitati a rapporto di impiego	271.608.899	272.290.287	270.011.672
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	13.742.250	14.270.545	12.240.234
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	4.674.610	11.044.543	10.158.484
Sanzioni e penalità	203.489	0	0
Entrate straordinarie	11.167.322	2.887.934	749.093
<b>Totale entrate Fondo per gli specialisti ambul.</b>	<b>301.396.570</b>	<b>300.493.309</b>	<b>293.159.483</b>
<b>Fondo per gli specialisti esterni</b>			
Contributo del S.S.N. ed altri enti	15.211.130	13.982.159	14.809.219
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	5.140.958	6.035.317	6.065.253
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	551.606	786.286	1.566.371
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	465.808	320.878	258.142
Sanzioni e penalità	147.063	0	0
Entrate straordinarie	2.724.673	1.195.213	1.468.065
<b>Totale entrate Fondo per gli specialisti esterni</b>	<b>24.241.238</b>	<b>22.319.853</b>	<b>24.167.050</b>
<b>Totale entrata dei fondi speciali</b>	<b>1.512.072.050</b>	<b>1.441.491.757</b>	<b>1.417.759.303</b>

## 7.- Il bilancio

### 7.1 Note preliminari

I bilanci sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in base ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

Essi si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa; sono corredati dal rendiconto finanziario dei flussi cassa, dal rendiconto dei flussi totali e dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

I Bilanci sono stati esaminati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione. Sono stati sottoposti a revisione contabile e certificazione ai sensi del D. Lgs. n. 509/1994.

Come evidente nella Tav. 19, i costi e l'avanzo di esercizio manifestano forti oscillazioni. Sono stati influenzati dalle svalutazioni e dalle riprese di valore operate sulle attività finanziarie. Ma, nel complesso, il risultato di esercizio è sempre stato positivo, per cui il patrimonio netto è cresciuto in ciascuno degli anni considerati.

**Tav. 19 – RISULTATI DI GESTIONE**

	2011	2012	%var. su 2011	2013	%var. su 2012
Ricavi	2.693.415.153	2.801.775.655	4,0	3.105.011.649	10,8
Costi	1.608.183.496	1.511.840.537	-5,9	1.951.765.743	29,1
Avanzo d'esercizio	1.085.231.657	1.289.935.118	18,9	1.153.245.906	-10,6
Patrimonio netto	12.528.343.130	13.818.278.244	10,3	14.971.524.150	8,3

## 7.2 Lo stato patrimoniale

La tavola che segue riassume lo stato patrimoniale. Come si è già osservato, il patrimonio netto continua a registrare una evoluzione positiva: 10,3% nel 2012 e 8,3 nel 2013.

Nell'attivo la componente più dinamica è l'attivo circolante, che ormai rappresenta oltre un terzo del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto, le immobilizzazioni materiali.

**Tav. 20 – STATO PATRIMONIALE SINTETICO**

	<i>(euro)</i>				
	2011	2012	% var su 2011	2013	% var su 2012
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	1.340.389	798.491	-40,4	131.146	-83,6
Immobilizzazioni materiali	2.261.485.262	2.263.544.086	0,1	2.108.533.884	-6,8
Immobilizzazioni finanziarie	5.833.772.396	6.012.425.044	3,1	6.175.215.644	2,7
Attivo circolante	4.481.297.195	5.569.252.559	24,3	6.616.620.764	18,8
Ratei e risconti attivi	167.189.728	201.522.176	20,5	287.155.623	42,5
<b>Totale attivo</b>	<b>12.745.084.970</b>	<b>14.047.542.356</b>	<b>10,2</b>	<b>15.187.657.061</b>	<b>8,1</b>
<b>PASSIVO</b>					
Fondi rischi ed oneri	45.680.303	47.226.418	3,4	49.908.670	5,7
Trattamento per fine rapporto	15.227.604	16.020.676	5,2	17.103.065	6,8
Debiti	149.791.166	159.138.298	6,2	140.701.201	-11,6
Ratei e risconti passivi	6.042.767	6.878.720	13,8	8.419.975	22,4
<b>Totale passivo</b>	<b>216.741.840</b>	<b>229.264.112</b>	<b>5,8</b>	<b>216.132.911</b>	<b>-5,7</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Riserva legale	11.443.111.473	12.528.343.126	9,5	13.818.278.244	10,3
Utile dell'esercizio	1.085.231.657	1.289.935.118	18,9	1.153.245.906	-10,6
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>12.528.343.130</b>	<b>13.818.278.244</b>	<b>10,3</b>	<b>14.971.524.150</b>	<b>8,3</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>12.745.084.970</b>	<b>14.047.542.356</b>	<b>10,2</b>	<b>15.187.657.061</b>	<b>8,1</b>
Conti d'ordine	387.530.033	378.405.840	-2,4	240.149.044	-36,5

## 7.2.1 L'attivo

### 7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Nel complesso, continua, seppur lentamente, a ridursi il peso delle attività immobiliari, la cui quota sul totale degli investimenti patrimoniali è ormai prossima a un terzo (Tav. 21), anche se in termini assoluti i valori esposti mostrano una crescita legata ai maggiori investimenti in società e fondi immobiliari.

Di converso crescono la dimensione assoluta e il peso delle attività finanziarie, soprattutto nelle componenti delle attività che non costituiscono immobilizzazioni.

**Tav. 21 – INVESTIMENTI PATRIMONIALI**

(migliaia di euro)

	31/12/2011	Comp. % 2011	31/12/2012	Comp. % 2012	31/12/2013	Comp. % 2013
<b>Attività immobiliari</b>	<b>4.341.024.359</b>	<b>35,7</b>	<b>4.539.174.525</b>	<b>34,3</b>	<b>4.768.578.924</b>	<b>33,49</b>
Immobili ad uso di terzi	2.212.073.710	18,2	2.217.653.580	16,8	2.077.791.294	14,59
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	2.128.950.649	17,5	2.321.520.945	17,6	2.690.787.630	18,9
<b>Attività finanziarie</b>	<b>7.815.217.013</b>	<b>64,3</b>	<b>8.680.107.663</b>	<b>65,7</b>	<b>9.470.723.347</b>	<b>66,51</b>
Immobilizzazioni finanziarie	3.965.682.058	32,6	3.768.527.337	28,5	3.488.224.590	24,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.383.281.498	19,6	3.431.076.224	25,9	5.417.132.249	38,04
Contratti di pronti contro termine	579.996.220	4,8	0	0	0	0
Depositi vincolati	400.000.000	3,3	1.200.000.000	9,1	0	0
Disponibilità liquide	486.257.237	4	280.504.102	2,1	565.366.508	3,97
<b>Totale</b>	<b>12.156.241.372</b>	<b>100</b>	<b>13.219.282.188</b>	<b>100</b>	<b>14.239.302.271</b>	<b>100</b>

### 7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

Alla fine del 2013 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo di terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di circa 2,1 miliardi di euro, pari a poco più del 13,8% del totale dell'attivo, con una tendenza alla diminuzione.

Da rilevare l'incremento della voce relativa ai fabbricati in uso alla Fondazione: tale circostanza è stata determinata dalla presa di possesso della nuova sede dell'Ente, avvenuta in data 30 ottobre

2013. Per tale motivo, come riferisce l'ente, non si è proceduto all'ammortamento. Gli effetti sul bilancio, pertanto, si produrranno a partire dal prossimo esercizio finanziario.

**Tav. 22 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – TERRENI E FABBRICATI**

	<i>(euro)</i>		
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>
Fabbricati ad uso della fondazione	12.651.067	12.651.067	155.816.734
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-5.256.830	-5.636.362	-185.185
Fabbricati ad uso di terzi	2.212.073.710	2.217.653.580	2.077.791.294
Fondo svalutazione immobili	-117.649.357	-122.062.133	-140.841.022
Porzioni immobiliari	0	0	146.371
Terreni edificabili	9.296	9.296	9.296
<b>TOTALE</b>	<b>2.101.827.886</b>	<b>2.102.615.448</b>	<b>2.092.737.488</b>

La riduzione registrata nel 2013 sui “Fabbricati ad uso di terzi” è in larga misura da imputare all’apporto di immobili al Fondo Antirion Core, perfezionata a fine anno; l’operazione ha interessato immobili iscritti in bilancio al valore di 149 milioni, e ha fatto emergere plusvalenze per 121 milioni, registrate nel conto economico alla voce proventi straordinari.

E’ utile ricordare che la Fondazione non procede ad alcun ammortamento per i fabbricati ad uso di terzi. Procede invece a iscrivere nel relativo fondo di svalutazione la differenza fra il valore di bilancio e quello di mercato. Tale svalutazione si è via via incrementata fino ai 141 mln di euro del 2013.

Il bilancio a fine 2013 evidenzia crediti verso locatari di immobili per circa 45 milioni, a fronte dei quali risultano accantonati nel fondo svalutazione crediti 20,6 milioni, valori entrambi in aumento rispetto agli anni precedenti.

### **7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie (Tav. 23) comprendono partecipazioni per circa 2,8 miliardi. Nella voce sono incluse, oltre alle partecipazioni immobiliari di cui si è detto, 63 mln investiti in fondi mobiliari chiusi di *private equity*, a fronte dei quali sono stati accantonati poco più di 2 milioni nel fondo svalutazioni partecipazioni.

**Tav. 23 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE<sup>3</sup>**

(euro)

	2011	2012	2013
<b>a - Partecipazioni in:</b>			
-imprese controllate	56.387.420	61.914.956	65.201.227
-altre imprese	2.127.940.150	2.312.646.111	2.686.957.224
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>2.184.327.570</b>	<b>2.374.561.067</b>	<b>2.752.158.451</b>
<b>b - Crediti verso:</b>			
-imprese controllate	180.000.000	180.000.000	180.000.000
-altri	92.607.431	98.219.171	102.693.474
<b>Totale crediti</b>	<b>272.607.431</b>	<b>278.219.171</b>	<b>282.693.474</b>
<b>c - Altri titoli</b>	<b>3.376.837.395</b>	<b>3.359.644.806</b>	<b>3.140.363.719</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>5.833.772.396</b>	<b>6.012.425.044</b>	<b>6.175.215.644</b>

I crediti comprendono 180 milioni di euro relativi al mutuo concesso alla controllata Enpam Real Estate.

Gli “altri titoli” sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2013 per 3,1 miliardi, e risultano in diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

Permane una forte esposizione della Fondazione sul mercato dei titoli strutturati: a fine 2013 si tratta di 63 titoli, per un costo complessivo di 2,372 mld di euro e un valore stimato di 2,302 mld di euro.

Si tratta di titoli acquistati fra il 2001 ed il 2009. Nei prossimi quattro anni scadranno titoli della specie per 1,4 mld, e quindi l’esposizione della Fondazione in questo comparto si ridurrà ulteriormente.

Sebbene si tratti di conseguenze di scelte compiute in passato, e l’esposizione della Fondazione su questo mercato si stia ridimensionando, occorre ribadire la necessità che la gestione finanziaria venga attentamente monitorata, e che le scelte contemperino la ricerca della redditività con la sicurezza dell’investimento, in coerenza con le finalità istituzionali affidate alla Fondazione.

<sup>3</sup> I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.



È utile ricordare che, in relazione alle scelte di acquisto di tali titoli ristrutturati, di recente tre ex dirigenti dell'ENPAM sono stati rinviati a giudizio per i reati di truffa aggravata e ostacolo agli organi di vigilanza. L'ENPAM si è costituito parte civile.

#### **7.2.1.d) L'attivo circolante**

Anche nel 2013 permane la crescita dell'attivo circolante (+18,8% rispetto al 2012), raggiungendo nel 2013 il valore di 6,6 miliardi.

Per circa tre quarti si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni.

**Tav. 24– ATTIVO CIRCOLANTE**

	<i>( euro )</i>		
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>
Crediti	1.211.758.460	657.672.233	634.122.007
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.783.281.498	4.631.076.224	5.417.132.249
Disponibilità liquide	486.257.237	280.504.102	565.366.508
<b>TOTALE</b>	<b>4.481.297.195</b>	<b>5.569.252.559</b>	<b>6.616.620.764</b>

#### **7.2.2 Il passivo**

A seguito di utili di esercizio di importo variabile ma sempre positivi, come si è accennato il patrimonio netto dell'ente è aumentato, raggiungendo a fine 2013 il valore di circa 15 mld di euro.

**Tav. 25 – RAPPORTO TRA PATRIMONIO NETTO E ONERE PER PENSIONE***(milioni di euro)*

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31.12.1994	Rapporto	Onere di pensione all'anno corrente	Rapporto
2004	5.785,29	419,22	13,8	847,12	6,83
2005	6.592,01	419,22	15,72	884,93	7,45
2006	7.393,37	419,22	17,64	910,49	8,12
2007	8.317,00	419,22	19,84	939,81	8,85
2008	8.992,97	419,22	21,45	971,28	9,26
2009	10.305,89	419,22	24,58	1.013,34	10,17
2010	11.443,11	419,22	27,29	1.043,91	10,96
2011	12.528,34	419,22	29,88	1.079,88	11,6
2012	13.818,28	419,22	33,02	1.161,32	11,89
2013	14.971,52	418,46	35,78	1.238,28	12,09

Come è noto, il d.lgs. 509/1994, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, co. 32, della l. 537/1993, ha disposto, all'art. 1, co. 4, lettera c), che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza privatizzati, fra i quali l'ENPAM, mantenessero una riserva legale non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La successiva L. 449/1997, all'art. 59, co. 20, ha specificato che le pensioni in essere da prendere a base per il calcolo appena richiamato debbano essere quelle relative all'anno 1994. Dalla Tav. 25 emerge che il patrimonio netto dell'ente eccede abbondantemente detto limite. Come eccede pure il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data corrente, determinato come congruo nell'art. 5, co. 1, del D.M. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, Decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

### **7.3 Il conto economico**

La Fondazione ha chiuso il 2013 con un utile di esercizio di 1.153 milioni di euro, in calo del 10,6% rispetto all'anno precedente. La differenza fra valori e costi della produzione si è attestata sugli 850 milioni, in riduzione rispetto al 2012, dove si era attestata sugli 890 milioni di euro. Il peggioramento del risultato finale è stato però soprattutto determinato dal peggioramento del saldo relativo alle

rettifiche di valore nelle attività finanziarie passate dal valore positivo di 218 milioni al valore negativo di 24 milioni di euro.

In direzione opposta ha agito, nel 2013, l'iscrizione di 121 milioni di plusvalenze conseguente all'apporto di alcuni immobili a un fondo immobiliare di cui si è detto, registrati fra i proventi straordinari.

Da segnalare anche il sensibile aumento delle svalutazioni delle immobilizzazioni, attestatesi a 18,8 milioni a fronte dei 4,4 milioni del 2012, importo interamente assegnato al fondo svalutazione immobili, in ragione delle riscontrate perdite durevoli di valore degli immobili di proprietà della Fondazione, desunte da procedure di estimo o perizie di stima.

## Tav. 26 – CONTO ECONOMICO

(euro)

	2011	2012	2013
<b>A- VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.237.796.659</b>	<b>2.279.516.409</b>	<b>2.325.419.854</b>
A1-Entrate contributive	2.133.123.718	2.169.247.350	2.223.623.828
A5-Altri ricavi e proventi	104.672.941	110.269.059	101.796.026
<b>B- COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.361.214.148</b>	<b>1.390.081.992</b>	<b>1.475.425.532</b>
<b>B7-per servizi:</b>	<b>1.214.217.996</b>	<b>1.313.687.019</b>	<b>1.384.695.740</b>
B7a-per prestazioni istituzionali	1.149.796.101	1.246.051.567	1.319.407.390
B7b-per servizi	18.290.522	17.879.919	16.657.820
B7c-per i fabbricati da reddito	46.131.373	49.755.533	48.630.530
<b>B8-per godimento beni di terzi</b>	<b>1.588.428</b>	<b>1.890.350</b>	<b>2.166.488</b>
<b>B9-per il personale:</b>	<b>33.399.505</b>	<b>33.256.783</b>	<b>33.899.398</b>
B9a-salari e stipendi	22.215.990	22.505.582	2.329.124
B9b-oneri sociali	6.972.795	6.506.897	6.625.322
B9c-T.F.R.	2.002.533	2.005.911	1.898.695
B9d-trattamento di quiescenza e simili	1.382.416	1.363.381	1.353.138
B9e-altri costi	825.771	875.012	732.119
<b>B10-ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>101.244.963</b>	<b>15.280.626</b>	<b>27.930.489</b>
B10a-ammortamento immob. Immateriali	713.278	631.259	284.942
B10b-ammortamento immob. materiali	1.000.044	885.006	979.521
B10-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	83.549.905	4.412.775	18.778.889
B10d-svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	15.981.736	9.351.586	7.887.137
B12-accantonamenti per rischi	227.174	0	337561
B14-oneri diversi di gestione	10.536.082	25.967.214	26.395.856
<b>DIFF.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.</b>	<b>876.582.511</b>	<b>889.434.417</b>	<b>849.994.322</b>
<b>C-PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>212.200.972</b>	<b>205.653.537</b>	<b>211.534.480</b>
C15-Proventi da partecipazioni	85.578.424	32.968.765	12.899.396
C16-Altri proventi finanziari	184.166.384	221.014.014	261.024.599
C17-Interessi ed altri oneri finanziari	57.261.587	-44.187.850	-53.721.014
C17bis-Utili e perdite sui cambi	-282.249	-4.141.392	-8.668.501
<b>D-RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.</b>	<b>-42.847.389</b>	<b>217.580.803</b>	<b>-24.220.458</b>
D18-rivalutazioni	83.628.144	224.987.365	87.225.866
D19-svalutazioni	126.475.533	7.406.562	111.446.324
<b>E-PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>65.401.802</b>	<b>3.107.920</b>	<b>140.294.670</b>
<b>E22-IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO</b>	<b>26.106.239</b>	<b>25.841.559</b>	<b>24.357.108</b>
<b>E23-UTILE/PERDITE D'ESERCIZIO</b>	<b>1.085.231.657</b>	<b>1.289.935.118</b>	<b>1.153.245.906</b>

## 8. La partecipazione totalitaria nella ENPAM Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista totalitaria della *Enpam Real Estate srl*, costituita nel 2003 originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e ora con attività più ampia nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tavole seguenti, dopo il risultato conseguito nel 2012, quando la società aveva ribaltato i precedenti risultati economici negativi registrando un utile di 5,5 mln, anche il 2013 chiude con un avanzo di circa 3,3 milioni, sia pur in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-40,5%). Di conseguenza il patrimonio netto è aumentato fino a 65,2 mln.

**Tav. 27 – ENPAM REAL ESTATE: STATO PATRIMONIALE**

	<i>(euro)</i>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>95.817.718</b>	<b>89.490.193</b>	<b>91.789.579</b>
- immobilizzazioni immateriali	79.266.322	73.387.608	75.921.074
- immobilizzazioni materiali	16.551.396	16.102.585	15.868.505
<b>Attivo circolante</b>	<b>149.711.252</b>	<b>173.597.840</b>	<b>171.698.405</b>
- crediti	47.490.889	32.328.793	29.072.179
- disponibilità liquide	102.220.363	141.269.047	142.626.226
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>724.793</b>	<b>581.376</b>	<b>275.335</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>246.253.763</b>	<b>263.669.409</b>	<b>263.763.319</b>
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>56.387.418</b>	<b>61.914.955</b>	<b>65.201.225</b>
- capitale	64.000.000	64.000.000	64.000.000
- riserva legale	53.472	53.472	53.472
- utili o perdite portati a nuovo	-10.446.404	-7.666.053	-2.138.518
- utile o perdita dell'esercizio	-2.780.350	5.527.536	3.286.271
<b>Fondi rischi ed oneri</b>	<b>567.584</b>	<b>7.686.902</b>	<b>7.904.518</b>
<b>T.F.R. lavoratori</b>	<b>44.706</b>	<b>96.486</b>	<b>143.939</b>
<b>Debiti</b>	<b>188.869.140</b>	<b>193.612.747</b>	<b>190.171.055</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>384.915</b>	<b>358.319</b>	<b>342.582</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>246.253.763</b>	<b>263.669.409</b>	<b>263.763.319</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>2.073.206</b>	<b>36.000.000</b>	<b>33.000.000</b>

**Tav. 28 – ENPAM REAL ESTATE: CONTO ECONOMICO**

*(euro)*

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>A-Valore della produzione</b>	<b>34.215.603</b>	<b>28.758.219</b>	<b>28.027.371</b>
- ricavi vendite e prestazioni	31.150.521	27.942.745	26.974.090
- ricavi e proventi diversi	3.065.082	815.474	1.053.281
<b>B-Costi della produzione</b>	<b>27.983.940</b>	<b>19.709.990</b>	<b>21.481.140</b>
- acquisto materie prime	21.991	30.428	27.667
- servizi	2.782.160	2.937.891	2.999.943
- godimento beni di terzi	599.895	3.000.000	3.000.000
- personale	1.087.728	1.634.565	1.837.240
- ammortamenti e svalutazioni	20.753.882	6.736.309	7.520.065
- oneri diversi di gestione	2.738.284	5.370.797	6.096.225
<b>Differenza A-B</b>	<b>6.231.663</b>	<b>9.048.229</b>	<b>6.546.231</b>
<b>C-Proventi ed oneri finanziari</b>	-1.127.781	1.467.003	731.809
<b>E-Proventi ed oneri straordinari</b>	1.300	96.644	-237.197
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.105.182</b>	<b>10.611.876</b>	<b>7.040.843</b>
Imposta sul reddito	2.324.832	5.084.340	3.754.572
<b>Utile o perdita dell'esercizio</b>	<b>-2.780.350</b>	<b>5.527.536</b>	<b>3.286.271</b>

## 9.- Conclusioni

La Fondazione ENPAM ha conseguito un risultato economico positivo; l'utile di esercizio, dopo l'aumento del 2012 rispetto al 2011 (1,3 mld di euro, +18,9%), nel 2013 si attesta a 1,1 mld di euro registrando una flessione del 10,6% rispetto all'anno precedente, determinata soprattutto dal peggioramento del saldo relativo alle rettifiche di valore nelle attività finanziarie passate dal valore positivo di 218 milioni al valore negativo di 24 milioni di euro

Il patrimonio netto è aumentato giungendo a fine 2013 al valore di circa 15 mld di euro. È sempre stato più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nel 2013 è risultato pari a 12 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 35 volte gli oneri di pensione sostenuti nel 1994.

E' peggiorato, pur rimanendo abbondantemente superiore all'unità (1,78) il rapporto fra contributi e spese previdenziali. Nel 2013 tale peggioramento ha interessato tre dei cinque diversi fondi gestiti dall'Ente, risultando stabile – anche se inferiore all'unità – per il Fondo specialisti esterni e migliorato per il Fondo libera professione. Permane il grave squilibrio del Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

Appare in peggioramento il rapporto fra il numero complessivo degli iscritti e il numero delle pensioni erogate, anche se l'analisi dei singoli fondi mostra un miglioramento, ma su livelli molto bassi, del Fondo specialisti esterni, del Fondo specialisti ambulatoriali e del Fondo medicina generale.

Il bilancio tecnico predisposto al 31/12/2009 disegnava una situazione preoccupante: il Fondo specialisti esterni confermava un saldo previdenziale e un saldo totale (comprensivo del rendimento del patrimonio) negativi per tutto il cinquantennio di previsione; il suo patrimonio, già negativo, sarebbe ulteriormente peggiorato. Ciascuno degli altri quattro fondi gestiti avrebbe registrato un saldo previdenziale negativo a partire da anni abbastanza prossimi (fra il 2018 e il 2023 a seconda dei fondi), e così pure sarebbe presto divenuto negativo anche il saldo totale (fra il 2019 e il 2027 a seconda dei fondi).

In questa situazione, come già riferito, nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/211 convertito con l. 214/2011. La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013.

La riforma ha interessato tutti i parametri rilevanti della gestione previdenziale. In estrema sintesi, sono stati gradualmente innalzati sia i requisiti per la pensione di vecchiaia sia quelli per la

“pensione anticipata”. Così pure si è gradatamente innalzata l’aliquota contributiva. Si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del principio del pro-rata, per il Fondo Generale Quota A e per il Fondo degli Specialisti Esterni. Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione è rimasto ancorato al reddito pensionabile computato nell’intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell’aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione. Sono stati riparametrati i coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni ed è stato previsto l’adeguamento dei coefficienti all’aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia (esclusa la Quota A).

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell’inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Nonostante ipotesi particolarmente prudenti riguardo al rendimento del patrimonio, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede ora che il saldo totale, comprensivo di tale rendimento, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Anche il saldo previdenziale migliorerebbe rispetto alle precedenti proiezioni in tutto l’intervallo considerato, ma assumerebbe valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2065.

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall’Enpam, con l’eccezione del Fondo Specialisti Esterni il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutari.



Permane una forte esposizione della Fondazione sul mercato dei titoli strutturati: a fine 2013 si tratta di 63 titoli, per un costo complessivo originario di 2,372 mld di euro e un valore stimato di 2,302 mld di euro.

Si tratta di titoli acquistati fra il 2001 ed il 2009. Nei prossimi quattro anni scadranno titoli della specie per 1,4 mld, e quindi l'esposizione della Fondazione in questo comparto continuerà a ridursi. Sebbene si tratti di conseguenze di scelte compiute in passato, e l'esposizione della Fondazione su questo mercato si stia ridimensionando, occorre ribadire la necessità che la gestione finanziaria venga attentamente monitorata, e che le scelte contemperino la ricerca della redditività con la sicurezza dell'investimento, in coerenza con le finalità istituzionali affidate alla Fondazione.

